

## **Appunti per un congedo cerimonioso**

Franco Carlino, ricercatore appassionato e cultore delle vicende storiche e cronachistiche dedicate a Rossano e non solo a Rossano, rinnova, con questa bella pubblicazione, l'appuntamento con la ricerca storica e biobibliografica riguardante la nostra Città. Secondo quanto lui stesso scrive nella introduzione, con questo libro colma il gap lasciato aperto dal testo precedente e porta fino ai nostri giorni vicende e personaggi degni di menzione.

La scelta delle notizie e degli avvenimenti, delle pubblicazioni, degli articoli giornalistici e degli autori e artisti registrati nel testo è estremamente rigorosa senza essere legnosa, come fa notare la limpida prefazione del dott. Riccardo Greco, e comprende gli aspetti salienti o che all'autore sembrano tali, che riguardano il percorso esistenziale e culturale di Rossano. In più si evince un progressivo sviluppo del suo metodo di ricerca che unisce alla serietà dell'indagine una personale accuratezza narrativa che consente alla pagina una lettura agile ed esaustiva. Si ha l'impressione, voglio dire, che questa sua scrittura vuole testimoniare un cammino, un'ascesa anche spirituale degli autori e degli eventi citati e il segnalare anche la più piccola nota, implica una scelta irrinunciabile alla messe più che abbondante delle sue notizie.

Fra il tumultuare dei fatti storici, le registrazioni scritte di atti o di narrazioni letterarie, l'opportunità di sopperire al vuoto incolmabile di notizie e documenti, vero tormento per ogni scavatore di dati, Franco Carlino mantiene nelle sue schede informative la rotta della sintesi descrittiva che è al tempo stesso un atto conoscitivo.

Non si può, pertanto, non condividere quanto scrive l'ottimo Riccardo Greco nella sua prefazione: "...Si potrebbe dire un libro che ha un cuore palpitante, perché scorre esattamente come il sistema circolatorio all'interno di un complesso funzionale che corrisponde al tutto organico, ma con derivazioni minuziose; e queste irrorano la conoscenza anche delle piccole cose, le più sperdute e introvabili".

Abbiamo di fronte, dunque, un testo che racchiude un mondo carico di riflessi umani con accenti particolari e in qualche occasione cosmici, quel sentirsi uno nel molteplice, tra autore e materia narrata, che conferma la convinzione di persona contingente, con quel tanto di terrestre che tale contingenza porta con sé, pur nell'abbandono alla parola prima che alla natura e al creato.

Tra le molte, insistenti, talora esasperate note che l'Autore ci offre, l'attenzione si ferma, per quella curiosità di sentirsi protagonisti, ai resoconti di viaggi e/o alle visite cortesi di esploratori forestieri che dipingono in modo originale la nostra Città, come nel caso di Emilio Rigatti in "Italia fuorirotta. Viaggio a pedali attraverso la Penisola del tesoro", pag.157 regalandoci con il suo reportage una Rossano sempre antica e sempre nuova, gemmata nei suoi angoli riposti, nelle sue consuetudini domestiche che dicono delle persone più delle parole, nello scenario cangiante degli ulivi e del fitto agglutinarsi verde degli agrumeti. Ed è come specchiarsi negli occhi e nella meraviglia di chi scrive di noi e ci legge, ci osserva con curiosa sorpresa, gente del norditalia disincantata alle particolarità di una natura ancora viva nel suo disordinato pudore, nella sua calura estiva, nella brezza incontaminata che spira dal mare, nell'antichissima e sobria ospitalità della gente calabra che da sola fa storia.

**E. Nastasi**